

Da Area Blu in Comune? La Uil frena: «Siamo contrari a scelte calate dall'alto»

di **ENRICO AGNESSI**

«**IL RITORNO** di una parte del personale di Area Blu in Comune? Gli unici a pagare saranno i lavoratori, spostati come pacchi da una azienda all'altra, con cambi contrattuali, di regimi previdenziali, mansioni e inquadramenti». E' la lettura fatta dal coordinatore locale della Uil, Giuseppe Rago, dell'operazione recentemente approvata dal Consiglio comunale e che riporterà nel prossimo futuro alcuni dipendenti attualmente in forza alla società in house (si parla per il momento di sette unità) in quel Palazzo di piazza Matteotti dal quale erano usciti nel 2012 in seguito alla nascita di BeniComuni, poi incorporata da Area Blu. «Oggi il percorso lo si fa al contrario», ricorda Rago, all'epoca tra i più critici rispetto all'esternalizzazione varata dalla Giunta tre le proteste di sindacati e opposizioni. «Il tempo ci ha dato ragione quando dicevamo che la cessione del personale da parte del Comu-

ne a BeniComuni non aveva significato – rivendica oggi il numero uno della Uil locale – in quanto era possibile svolgere quelle attività internamente all'amministrazione. Quando dicevamo che il solo fine era quello di abbattere i costi del personale e migliorare il bilancio». All'inizio della prossima settimana è stato convocato, da Area Blu, un incontro per discutere del progetto di «trasferimento volontario» con i lavoratori, che hanno saputo del piano attraverso una lettera loro indirizzata dai vertici della società in house. E il prologo non è stato dei migliori: nonostante il summit sia in calendario martedì 23, il termine ultimo per la presentazione delle domande di reinternalizzazione era stato fissato in un primo momento per domani, venerdì 19. Alla fine, si è deciso di posticipare la scadenza al giorno successivo l'incontro sindacale.

«**ABBIAMO** diffidato Area Blu dal procedere senza una consultazione e un accordo sindacale – sottolinea ancora Rago –. Ma soprat-

tutto un eventuale reintegro deve prevedere la partecipazione alle

trattative sindacali anche della controparte, ovvero il Comune, che deve assumere unitamente ad Area Blu impegni precisi e tutele per questi lavoratori. Si attenda l'esito delle consultazioni elettorali e l'insediamento della nuova giunta. Non si può reinternalizzare servizi che si era deciso di affidare all'esterno vendendocela come la scelta migliore per i servizi ed il personale, per poi tornare indietro facendo finta di nulla. La Uil su questa partita metterà tutta la propria forza per ostacolarla senza un preventivo confronto condiviso con i lavoratori».

PASSATO DA NON RIPETERE
«I lavoratori di ritorno trattati come pacchi postali. Nel 2012 l'errato percorso contrario»

Giuseppe Rago della Uil si scaglia contro il ritorno in Comune di una parte del personale di Area Blu: «Pagheranno solo i lavoratori»

il Resto del Carlino - Cronaca di Imola
18 Gennaio 2018

SUMMIT IN PROGRAMMA IL 23

SETTE LE UNITÀ DESTINATE AL CAMBIO CONTRATTUALE, DI REGIME PREVIDENZIALE E DI MANSIONI. «DIFFIDIAMO DAL PROCEDERE SENZA UN CONFRONTO». SUMMIT FISSATO PER IL 23